

# I 6 assessori, ecco tutte le deleghe

Oggi prima delibera. Anche il consiglio cambia composizione  
A Sospiri la presidenza dell'assise, a Febbo il posto in giunta

## COME SARÀ IL NUOVO CONSIGLIO



## IL SOTTOSEGRETARIO E IL PRESIDENTE

A destra Umberto D'Annuntilis (Forza Italia) nominato sottosegretario di giunta con deleghe pesanti. E accanto Lorenzo Sospiri (Forza Italia) che diventerà presidente del consiglio regionale.



## VOLTI E DELEGHE DEL NUOVO GOVERNO



### di Lorenzo Colantonio

► PESCARA

La prima giunta targata Marco Marsilio ci sarà già oggi, alle 17,30, all'Aquila. È la prima delibera sbloccherà 56 milioni di euro per le strade provinciali. I nomi dei sei assessori e le numerose deleghe sono stati ufficializzati ieri pomeriggio a Pescara. Confermata l'anticipazione del Centro.

**NOMINE E DELEGHE.** Premesso che c'è l'accordo per eleggere Lorenzo Sospiri presidente del consiglio regionale, il neo governatore Marsilio, con un proprio decreto, ha distribuito ai sei componenti l'esecutivo regionale di centrodestra le deleghe, riservandosi per ora le competenze in materia di Ricostruzione, Protezione civile, Programmazione nazionale e comunitaria, Politiche europee, delegazione di Roma, Avvocatura regionale, Stampa, Affari della giunta, Legislativo, Indirizzo e controllo Agir, Trasporti pubblici locali, Mobilità, Lavori pubblici e Difesa del suolo e Infrastrutture.

**GLI ASSESSORI LEGA.** Emanuele Imprudente, vicepresidente e assessore con delega all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Parchi e Riserve naturali, Sistema idrico, Ambiente; Piero Fioretti, assessore esterno con delega a Lavoro, Formazione professionale, Istruzione Ricerca e Uni-

versità, Welfare, Enti locali e Polizia locale; Nicola Campitelli, assessore con delega a Urbanistica e territorio, Demanio marittimo, Paesaggi, Energia, Rifiuti; Nicoletta Veri, assessore con delega a Salute, Famiglia e Pari opportunità. **FRATELLI D'ITALIA.** Guido Quintino Liris, assessore con delega a Bilancio, Aree interne e del Cratere, Programmazione Restart, Sport e impiantisti-

ca sportiva, Ragioneria, Patrimonio, Erp, Informatica, Sistemi territoriali della conoscenza, Personale e Partecipate. **FORZA ITALIA.** Mauro Febbo, assessore con delega a Attività produttive (Industria, Commercio, Artigianato), Turismo, Beni culturali e Spettacolo. Con successivo decreto, Marsilio ha nominato Umberto D'Annuntilis sottosegretario alla presidenza della giunta re-

gionale e oggi, con delibera di giunta, gli passerà cinque funzioni: Trasporti pubblici locali, Mobilità, Lavori pubblici, Infrastrutture e Difesa del suolo. In più Marsilio si è impegnato alla surroga anche del sottosegretario di giunta, chiesta da Forza Italia, che darà la possibilità di entrare in consiglio a Gabriele Astolfi (4.419 voti), ex sindaco di Atri, primo dei non eletti in provincia di Tera-

mo per Forza Italia. L'altra idea di Marsilio, annunciata due giorni fa, è quella di aumentare il numero degli assessori in giunta. Che per ora restano sei. Con la nomina di questi ultimi entreranno quattro nuovi consiglieri supplenti. Cambia la mappa del consiglio. Ecco la nuova **LA MAGGIORANZA.** La maggioranza, capeggiata da Marsilio, è così composta. Lega: Fabri-

zio Montepara (2.899 voti), sindaco di Orsogna; Manuele Marcovecchio (4.288), sindaco di Cupello; Sabrina Bocchino (3.795), imprenditrice ed ex consigliere comunale di Vasto; Antonietta La Porta (3.566), di Sulmona; Simone Angelosante (3.824), reumatologo e sindaco di Ovindoli; Vincenzo D'Incecco (6.675), consigliere comunale a Pescara; Luca De Renzi (4.404), di Pescara; Pie-

## E la prima decisione riguarda le strade

Alle quattro Province abruzzesi vanno 56 milioni di euro per aprire subito i cantieri

► PESCARA

Il primo atto riguarda le strade colabrodo. Il neo governatore, Marco Marsilio, e i presidenti delle Province, Diego Di Bonaventura (Teramo), Angelo Caruso (L'Aquila), Mario Pupillo (Chieti) e Antonio Zaffiri (Pescara), hanno firmato ieri a Pescara un atto che sblocca l'accesso ai 56 milioni del Masterplan per la manutenzione delle strade provinciali. «Le Province», spiega Marsilio, «avevano a disposizione dei fondi sul Masterplan che non riuscivano a spendere per una ragione

contabile del meccanismo di finanziamento studiato male. Grazie alla collaborazione degli uffici tecnici abbiamo individuato un nuovo meccanismo che rende più fluida l'erogazione ed entro questa estate gli abruzzesi troveranno un diverso panorama nelle strade provinciali. Nelle prossime settimane le Province saranno in grado di far partire i lavori: i cantieri sono pronti, mentre altri sono fermi per mancanza di cassa e delle anticipazioni che consentono alle imprese di poter procedere». Oggi la delibera andrà in giunta. Il meccani-

simo di modifica prevede il passaggio da un'anticipazione del 10%, che le Province hanno già ricevuto, a una del 60% dei fondi da distribuire nei prossimi due anni; a fronte della rendicontazione dell'80% di questo 60% che viene anticipato poi ci saranno le successive tranches di anticipazioni del 10% fino ad arrivare al 100%. Secondo il presidente della Provincia dell'Aquila e dell'Unione delle Province Abruzzesi, Caruso, si tratta di «un segnale incisivo per il risultato atteso da tante comunità e cittadini per ridare un'immagine all'Abruzzo,

l'immagine di una viabilità che per oltre un decennio ha visto una situazione di abbandono. Certamente è un'attenzione che lascia presagire una rinnovata alleanza tra Regione e Province». «Finalmente con l'erogazione immediata del 60% della spesa complessiva», sottolinea Lorenzo Sospiri, «daremo alle singole amministrazioni una straordinaria disponibilità di cassa per la messa in sicurezza delle nostre strade provinciali, oggi in pieno dissesto. Entro il 2019 dovremo aver rendicontato tutto. Tale opera ci per-



Marco Marsilio ieri a Pescara. Accanto a lui Angelo Caruso (Provincia dell'Aquila)

# Legnini: commissariati da Roma

Il capo del centrosinistra allargato annuncia battaglia: «Partiremo da domani»



Giovanni Legnini

► CHIETI

«Il varo della giunta regionale è arrivato dopo quasi un mese dalle elezioni del 10 febbraio. Il copione è lo stesso di quello che si ripete da diversi mesi: si discute solo di spartizioni e nomi, le decisioni vengono prese a Roma e poi solo ratificate in Abruzzo, l'asse politico è sempre più spostato a destra con la Lega che domina la scena, continuano a manifestarsi vistosi conflitti nella maggioranza di centrodestra, che il presidente Marsilio non riesce a risolvere».

Così afferma Giovanni Le-

gnini, capo in consiglio del centrosinistra allargato.

«Intanto, come avevamo ampiamente previsto durante la campagna elettorale, finite le passerelle dei ministri, il governo nazionale gialloverde non mostra di preoccuparsi delle emergenze abruzzesi: né una parola, un proposito, un'iniziativa sono stati fino ad oggi riservati ai tanti problemi dei cittadini e dell'economia regionale da parte di coloro che hanno vinto le elezioni regionali. Noi ci siamo», sottolinea Legnini. «Domani discuteremo con i nostri consiglieri regionali su quali temi incalzere-

mo la maggioranza in vista del primo consiglio regionale del prossimo 12 marzo: le iniziative sul lavoro, l'accelerazione delle ricostruzioni, e il rischio di sottrazione di risorse per effetto dell'autonomia speciale delle Regioni del nord».

Si unisce alla critica l'ex assessore Pd, Silvio Paolucci: «Resto attonito dinanzi alle parole pronunciate da Zelli nei confronti di Marsilio», dice, «è evidente che è Salvini a dettare regole e numeri della nuova giunta. Quando non sa cosa fare, Salvini prenda il telecomando al Viminale e accende il reality Abruzzo». (c.s.)



Gli assessori della Lega  
Nicola Campitelli (Urbanistica)  
Emanuele Imprudente (Agricoltura e caccia)  
e Nicoletta Veri (Sanità servizi sociali)



Gli assessori  
Piero Floretti (Lega Lavoro, Scuola Formazione)  
Mauro Febbo (Forza Italia Attività produttive e Turismo)  
Guldo Lirls (Fdi con delega al Bilancio)

villa al mare; Lorenzo Sospiri (6.002), prossimo presidente del consiglio; Umberto D'Annunziis (5.571), nominato sottosegretario. Fratelli d'Italia: Mario Quaglieri (4.253), ex sindaco di Trasacco e Guerino Testa (2.749), ex presidente della Provincia di Pescara. Udc-Dc-Idea: Marianna Scoccia (5.266), sindaco di Prezza, moglie di Andrea Gerosolimo. Infine Azione Politica: Roberto Santangelo (2.645), consigliere comunale all'Aquila, che ha rifiutato il posto di vice presidente del consiglio.

**LA MINORANZA.** La componente del centrosinistra, capeggiata da Giovanni Legnini, è la seguente. Pd: Silvio Paolucci (6.313); Antonio Blasioli (3.741), ex vicesindaco di Pescara, e Dino Pepe (5.404). Lista Legnini Presidente: Americo (Chicco) Di Benedetto (4.026), consigliere di minoranza all'Aquila; Abruzzo in Comune-Regione Facile: Sandro Mariani (4.109).

Per i 5 Stelle: Sara Marcozzi (6.557 voti e 125.675 da candidata presidente), rientrata grazie alla candidatura a consigliere nella lista di Chieti; Pietro Smargiassi (3.291) consigliere regionale uscente di Vasto; Francesco Taglieri Sclocchi (3.141) di Lanciano; Domenico Pettinari (9.515), consigliere regionale uscente di Pescara; Barbara Stella (2.289), geologa di Cepagatti; Giorgio Fedele (2.880), di Avezzano e Marco Cipolletti (2.189), agronomo teramano.

**IL PRIMO CONSIGLIO.** Si terrà martedì 12 marzo alle 10.30, nell'aula "Sandro Spagnoli" dell'Emiciclo, la prima seduta del Consiglio regionale che inaugurerà l'undicesima legislatura.

La convocazione, a firma della consigliera Veri, prevede la costituzione dell'ufficio provvisorio dell'Ufficio di presidenza, le elezioni del presidente del Consiglio, dei due vice e dei due consiglieri segretari (uno dei due sarà Luca De Renziis), comunicazioni di Marsilio sulla composizione della giunta regionale e la presentazione del programma.

**INFINE MARSILIO A ZELLI.** «Non c'è nessuno strappo». Così il presidente Marsilio, dopo la conferenza stampa a Pescara, risponde ai cronisti che gli chiedono un commento sulle affermazioni del fondatore di Azione Politica, Gianluca Zelli (vedi l'articolo a destra), che ieri mattina lo ha duramente criticato dopo che il movimento civico non ha avuto incarichi nella nuova giunta, accusandolo di non aver rispettato l'accordo programmatico fatto prima delle elezioni. Ma per Marsilio non è un problema.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Zelli resta fuori e sbotta «È stata un'imboscata»

Lascia Azione politica e agli abruzzesi dice: Marsilio è peggio di D'Alfonso  
Il lungo sfogo di chi voleva un assessorato e rivela: firmammo il patto di Stiffe

► PESCARA

«Quando ti giri intorno e non riesci a capire chi è il pollo vuol dire che il pollo sei tu».

Comincia con una battuta amara l'invettiva di Gianluca Zelli contro Marco Marsilio, il neo governatore che ha escluso Azione politica dal governo regionale. Zelli parla di imboscata, ne rivela i retroscena come il Patto di Stiffe tra lui e Marsilio, alla presenza di Pierluigi Biondi, quando gli venne assicurato un assessorato. E infine avverte gli abruzzesi: «Chi è Marsilio? Ve ne accorgete presto: è peggio di D'Alfonso».

**ESCE DI SCENA.** Zelli si dimette da Azione politica, lasciando la civica che ha fondato nelle mani del commissario Angelo D'Ottavio. Sarà lui a decidere la linea da tenere in consiglio. Ma se dipendesse ancora da Zelli, farebbe opposizione dura al governo di centrodestra. Parla per 20 minuti esatti l'ex leader dell'unica civica che aveva resistito allo sfolgimento elettorale. Racconta tutto ciò che è avvenuto fino a 12 ore prima dalla conferenza stampa, tenuta ieri mattina nel suo quartier generale, la sede pescarese della società Humanigest, alla presenza di D'Ottavio e dei coordinatori provinciali Pierluigi Panunzi, Berardino Fiorilli, Luca Maccione e Rudy Di Stefano.

**MARSILIO LO CHIAMA.** L'ultimo frame del suo racconto è una telefonata di Marsilio, alle 23 martedì, quando il governatore gli lancia una sorta di zucherino, cioè la carica di vice presidente del Consiglio regionale per il consigliere Roberto Santangelo. Ma la risposta è laconica: «No grazie, non abbiamo bisogno di poltrone».

E in conferenza stampa attacca: «Come hanno imparato a conoscere D'Alfonso e lo hanno rimandato a casa, gli abruzzesi molto presto impareranno a conoscere Marsilio come lo abbiamo conosciuto noi. Non voglio avere più nien-



Angelo D'Ottavio, commissario di Ap. E a sinistra lo sfogo di Zelli

» Poi la telefonata a giunta già decisa «Mi ha chiamato alle 23 per offrirmi il posto di vice presidente del consiglio. No grazie, a me non interessano le poltrone ma solo l'onore»

» Il movimento civico passa nelle mani del commissario Angelo D'Ottavio. Sarà lui a decidere se fare opposizione dura al nuovo governo del centrodestra

te a che fare con Marsilio e con questo centrodestra», sottolinea in grassetto Zelli.

**TESTIMONI OCULARI.** Tra i due c'era un accordo programmatico, siglato a due passi dalle grotte di San Demetrio ne' Vestini. «Ma è stato disatteso. In quell'occasione abbiamo chiesto una rappresentanza esterna pescarese nella giunta che potesse bilanciare l'elezione di un singolo consigliere all'Aquila, così da equilibrare costa e aree interne. Questo accordo è stato ribadito in campagna elettorale e poi, dallo stesso Marsilio, il 12 febbraio», dice il fondatore di Ap, sostenendo che «la coalizione non ne era al corrente», per scelta di Marsilio. «Ma da quel giorno», aggiunge, «non l'ho più sentito o visto. A garantire l'accordo programmatico, su specifica richiesta di Marsilio, c'erano però Biondi e D'Ottavio. Ho rivisto Marco il giorno del passag-

gio di testimone con Giovanni Lollì, quando ci siamo confermati quello che ci eravamo detti».

**ERA TUTTO SCRITTO.** Arriviamo a martedì scorso: «La riunione all'Aquila è stata un'imboscata», dice. «Era già tutto deciso da Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega». Ma fa un distinguo: «Nonostante il palese passo indietro della Lega che avrebbe rinunciato all'assessorato esterno a due condizioni, cioè avere quattro assessori e che l'esterno fossi io (Bellachio, interpellato dal Centro, lo conferma), Marsilio ha deciso di chiudere. E alla richiesta di spiegazione», prosegue, «ha risposto che, in Friuli e in Molise, Fdi era stata penalizzata e che in Abruzzo avrebbe potuto rivalersi».

**PAROLA E ONORE.** E siamo all'ultima telefonata: «A giochi fatti, Marsilio mi ha chiamato per offrire al movimento la vi-

cepresidenza del consiglio. Offerta rifiutata. Io vengo dalla destra italiana», spiega l'ex coordinatore di Ap, «per le persone di destra l'onore e la parola erano cose serie. Io ho stretto la mano a una persona che in teoria l'ha stretta agli abruzzesi chiedendo loro il voto, ma quella mano è stata tradita».

**NON GUARDARMI.** Lo sfogo finale sa quasi di disprezzo: «Non puoi guardarmi negli occhi, come lui ha fatto durante la riunione all'Aquila, senza un brivido, senza un cambio di volto. Io sono per la politica che dia l'esempio. La linea l'ho dettata io», osserva Zelli, «ed è stata quella di andare verso il centrodestra sulla candidatura di Marsilio. Mi sono fidato di quello che aveva detto. Questo accordo programmatico è stato ignorato, come se non ci fosse mai stato niente e non ci fossimo mai parlati. È chiaro che ora chi deve fare il passo indietro sono io».

**ADDIO ALLE ARMI.** «In Italia non si dimette mai nessuno», conclude. «Io lo faccio. Lascio Azione Politica a D'Ottavio che, insieme al coordinamento regionale, deciderà che cosa dire a Marsilio. Io ho solo fallito perché avrei dovuto capire da tante cose che Marco Marsilio non avrebbe rispettato il nostro accordo». (l.c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



» Il governatore: sbloccata la procedura. E Sospiri aggiunge: diamo lavoro a tante imprese

un obiettivo morale, perché impone alle amministrazioni provinciali di rispettare in modo rigoroso i tempi. Sulla provincia di Pescara tale impresa riguarderà circa 50 comuni», conclude il neo presidente del consiglio, «e decine di strade provinciali, arterie a elevata densità di traffico che dal maltempo di due anni fa attendono opere vitali e siamo certi di poter contare sull'impegno e la passione del presidente Zaffiri nel far partire i cantieri per fine primavera». (c.s.)

tro Quaresimale (8.695), ex sindaco di Campi, fortemente deluso per la mancata nomina in giunta ma per il quale Giuseppe Bellachio, leader regionale della Lega, ha annunciato al Centro la promozione a capogruppo; Emiliano Di Matteo (8.474), ex sindaco di Ancarano; Antonio Di Gianvittorio (6.217), vicesindaco di Notaresco. Forza Italia: Daniele D'Amario (2.254), di Franca-

metterà di cogliere anche due obiettivi: il primo economico, perché mettere in circolo 56 milioni di euro in un anno significa anche far lavorare il territorio, le imprese; il secondo,